

COMMISSIONE III
AFFARI ESTERI — EMIGRAZIONE

I.

SEDUTA DI VENERDÌ 28 NOVEMBRE 1958

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BETTIOL

INDICE

	PAG.
Comunicazioni del Presidente:	
PRESIDENTE	1
Disegno e proposta di legge (Discussione e approvazione):	
Concessione gratuita del passaporto agli emigranti. (438)	1
BETTOLI ed altri: Concessione gratuita del passaporto agli emigranti (329)	1
PRESIDENTE	1, 3, 4
SPALLONE	2, 3, 4
BETTOLI	2, 3, 4
LUPIS, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	3, 4
MANZINI	3
PACCIARDI	3, 4
GUI	3
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Riduzione di tariffa per i viaggi sulle ferrovie dello Stato dei connazionali che rimpatriano temporaneamente (439)	4
PRESIDENTE	4, 5, 6, 7
SPALLONE	4, 5, 6
MANZINI	5
GUI	5
VEDOVATO	6
PUCCI	6
NEGARVILLE	6
CANTALUPO	6
LUPIS, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	7
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	8

La seduta comincia alle 10,5.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che i deputati Mattarelli Gino, Fornale e Pucci Ernesto sostituiscono per la seduta odierna, rispettivamente i deputati Brusasca, Montini e Rumor.

Interviene, senza voto deliberativo, per la discussione della proposta di legge n. 329, sulla concessione gratuita del passaporto per emigranti, l'onorevole Bettoli, quale proponente.

Discussione del disegno di legge: Concessione gratuita del passaporto agli emigranti. (438) e della proposta di legge di iniziativa dei deputati Bettoli ed altri: Concessione gratuita del passaporto per emigranti. (329).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge concernente la concessione gratuita del passaporto agli emigranti, e, della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Bettoli, Marangone, Pigni, Ballardini, Angelino Paolo, Giolitti, Zappa, Bensi, Amadei Leonetto, Paolucci, Mariani, Mancini, Passoni, Albarello, Concas, Armadori, egualmente sulla concessione gratuita del passaporto per emigranti.

Trattandosi di progetti di legge vertenti su materia identica, l'esame di essi, in base all'articolo 133 del Regolamento della Camera, dovrà essere abbinato.

Al momento del passaggio agli articoli, la Commissione sceglierà uno dei due testi come

base della discussione, considerando l'altro come emendamenti da apportare eventualmente al testo base.

L'onorevole Brusasca, relatore sui provvedimenti all'ordine del giorno, all'ultimo momento ha comunicato che non potrà essere presente stamane, riferirò pertanto io stesso sui progetti di legge.

Come è noto, il Governo, già nelle sue dichiarazioni programmatiche, ebbe a manifestare il desiderio di giungere quanto prima alla concessione gratuita del passaporto agli emigranti. Problema, questo, che era già stato avvertito e ampiamente dibattuto in passato e per la soluzione del quale vi sono state anche in passato iniziative particolari.

Il Governo ha presentato il disegno di legge che oggi esaminiamo, il quale indubbiamente s'inserisce nel quadro della politica sociale che è propria del Governo democratico italiano. Esso si illustra da se e va messo in relazione a quel principio, più largo, attinente alla libera circolazione delle forze del lavoro nella vita economica e sociale europea e mondiale.

La proposta di legge, del tutto identica al disegno di legge nella prima parte, propone che la durata di validità di questi passaporti venga fissata in cinque anni.

Informo poi la Commissione che la Commissione del Bilancio ha dato parere favorevole al disegno di legge e che la Commissione Lavoro, nell'esprimere il suo parere sul provvedimento, anch'esso favorevole, ha suggerito di stabilire per questi passaporti la validità di tre anni come previsto dalla proposta di legge Storchi ed altri che, approvata dalla Commissione del Lavoro nella passata legislatura, non riuscì a divenire legge.

Non resta a me che raccomandare a questa Commissione l'approvazione del provvedimento, urgentemente atteso, proponendo di prendere come testo base della discussione quello governativo e di considerare gli articoli della proposta di legge abbinata, altrettanti emendamenti da apportare eventualmente al testo base.

Dichiaro aperta la discussione generale.

SPALLONE. Il provvedimento è atteso da lungo tempo e su di esso si è preso impegno verso gli emigranti da diverse parti politiche, le quali tutte hanno discusso dell'opportunità di dare una validità di cinque anni al passaporto per emigranti accampando un motivo sostanziale e non formale rappresentato dalla difficoltà per un emigrante di recarsi annualmente alla sede consolare, spesso lontana dal-

la sua residenza, per far vistare il passaporto; difficoltà che sovente induce a non rinnovare il documento, il che causa altri inconvenienti.

Voglio poi segnalare un'altra importante questione: oggi numerosi nostri connazionali risiedono all'estero come emigranti, dopo essersi recati con passaporto turistico per aggirare l'ostacolo di certe limitazioni all'emigrazione. Ora si impone la regolarizzazione della posizione di questi connazionali anche perché alla regolarizzazione del passaporto è legata un'altra serie di questioni connesse con le convenzioni per l'emigrazione.

Occorre, a mio parere, che il Governo si impegni ad introdurre una precisa norma che autorizzi i nostri uffici consolari all'estero a rilasciare passaporto per emigrante — e quindi rinnovabile gratuitamente e per cinque anni — a quei nostri connazionali all'estero forniti di passaporto turistico, i quali possano provare di risiedervi per motivi di lavoro. Per questa questione presento, signor Presidente, un ordine del giorno che la prego di sottoporre alla nostra Commissione.

BETTOLI. Ringrazio il signor Presidente per avermi concesso di prendere la parola in questa Commissione come firmatario della proposta di legge in materia di passaporti, presentata il 3 ottobre di quest'anno.

Per quanto riguarda il primo articolo, la nostra proposta è uguale nel testo all'articolo unico del disegno di legge governativo. Nell'articolo successivo — che manca nel testo governativo — la nostra proposta invece affronta la questione della durata del passaporto per gli emigranti, questione che non è stata sollevata unicamente da noi del gruppo socialista, ma che come testé il Presidente ha ricordato, fu ampiamente discussa in seno alla Commissione del Lavoro e previdenza sociale nella passata legislatura. Quella Commissione — come l'onorevole Gui ricorderà — aveva dato mandato al suo Presidente, onorevole Storchi, di presentare una proposta di legge il cui punto fondamentale era costituito dalla validità pluriennale dei passaporti per emigranti. In quell'occasione la Commissione aveva all'unanimità approvato la validità triennale dei passaporti; validità che noi abbiamo portato a 5 anni con la nostra proposta in omaggio all'orientamento in tal senso favorevole scaturito in Senato.

Noi chiediamo perciò alla Commissione di voler tener conto non solo del disegno di legge governativo, ma anche della nostra proposta che ha già riscosso il parere favorevole di tutti i gruppi parlamentari nella precedente legislatura.

III LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1958

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Prima di passare all'esame degli articoli do lettura dell'ordine del giorno proposto dall'onorevole Spallone:

« La III Commissione permanente della Camera dei deputati, riunita in sede legislativa per esaminare il disegno di legge n. 438, impegna il Governo a reintrodurre nel regolamento di cui all'articolo unico del citato disegno di legge, norme che autorizzino gli uffici consolari italiani all'estero a trasformare in passaporto d'emigrazione i passaporti turistici intestati ai connazionali che proveranno di essere emigrati per motivi di lavoro ».

L'ordine del giorno è già stato illustrato dall'onorevole presentatore in sede di discussione generale. Sentiamo il parere del Governo.

LUPIS, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo non si oppone all'accoglimento dell'ordine del giorno dell'onorevole Spallone. Tuttavia esso ritiene necessario che allo scadere della validità del passaporto, l'emigrante sia tenuto a precisare la propria posizione, dimostri, cioè, di essere in possesso dei requisiti previsti.

MANZINI. Ma, non occorre anche il consenso dei paesi interessati?

LUPIS, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Perciò io dico: quando gli uffici del paese dove il turista si è recato confermano che egli ha conseguito lo *status* di emigrante, le nostre autorità consolari saranno senz'altro autorizzate a provvedere in conseguenza.

PACCIARDI. Devono dimostrare, in sostanza, che hanno un lavoro assicurato.

SPALLONE. Non dimentichiamo che gran parte dei nostri emigranti, specialmente i minatori, lavorano e sono emigrati con passaporto turistico!

GUI. Nessun dissenso può esistere, ed infatti non esiste, sulla volontà di facilitare la sistemazione della posizione di questi nostri connazionali che si sono recati all'estero emigrando con passaporto turistico. L'unica perplessità nasce semmai dal fatto che non dipende soltanto da noi, dalle autorità consolari italiane cioè, poter trasformare questi passaporti turistici in passaporti di emigrazione. Vi sarà certo una regolamentazione in materia, propria del paese che ospita gli emigranti italiani e pertanto ci vorranno i relativi accordi per risolvere la questione.

Quindi, per quanto riguarda noi, torno a ripetere, nessuna difficoltà, ma, con la riserva che bisogna vedere se quei paesi sono o meno disposti a sistemare la cosa.

PRESIDENTE. Sarà quindi poi il Governo ad affrontare la questione per vedere di superare le eventuali difficoltà esistenti e che possono variare di volta in volta e da luogo a luogo.

LUPIS, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Forse io prima, un po' troppo sistematicamente, ho affermato che avremmo provveduto a questa trasformazione dei passaporti quando l'emigrante avesse dimostrato questa sua reale posizione con l'esibizione di un contratto di lavoro. È proprio questa la sostanza della cosa e, in questo senso, quindi, il Governo accetta l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Il Governo accetta l'ordine del giorno come principio. Se il presentatore non insiste per la votazione, passiamo all'esame degli articoli prendendo come testo base quello del disegno di legge. Do lettura dell'articolo unico:

« I passaporti ordinari sono rilasciati e rinnovati agli emigranti, in Italia e all'estero, con esenzione da qualsiasi diritto o tassa.

Con regolamento saranno stabilite le norme di attuazione della presente legge ».

(È approvato).

Vi è ora da esaminare come articolo aggiuntivo, l'articolo 2 del testo della proposta di legge Bettoli che, se è accolto, diventa l'articolo 2 del disegno di legge. Esso concerne il periodo di validità del passaporto. Ne do lettura:

« I passaporti di cui all'articolo precedente hanno la validità di anni cinque ».

Debbo ricordare che la Commissione del lavoro nell'esprimere il suo parere sul disegno di legge ha suggerito di dare a questi passaporti la validità di tre anni.

BETTOLI. Non insisto sulla validità di cinque anni indicata nell'articolo 2 della mia proposta di legge e mi associo alla proposta della Commissione del lavoro.

LUPIS, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Nel progetto che è stato presentato dal Governo non è stato fissato alcun termine di validità perché per tale punto si è ritenuto di dover conservare la norma generale che vige per la validità dei passaporti. Non penso sia opportuno derogare dalla norma vigente che fissa in un anno questa scadenza. Se que-

sta scadenza successivamente sarà prorogata, anche per il passaporto gratuito, evidentemente, sarà conseguentemente modificata. Ma attualmente non credo si debba fare una differenziazione tra passaporto normale e passaporto gratuito.

PRESIDENTE. Quindi il Governo non è favorevole?

LUPIS, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. No, non è favorevole, in quanto sarà senz'altro affrontato il problema generale della validità dei passaporti mentre noi qui, ora finiremmo per creare una sperequazione. L'esonero dal pagamento è una concessione, è un'altra cosa. Il Governo ritiene pertanto che l'emendamento in questione debba essere respinto.

SPALLONE. L'argomento addotto dall'onorevole rappresentante del Governo non mi sembra convincente in quanto già con questa norma noi distinguiamo tra passaporto gratuito e passaporto a pagamento. Ora, il problema della durata di validità del passaporto è collegato a quello del pagamento perché per recarsi a farselo rinnovare gli interessati devono perdere di solito una giornata di tempo, strappandola al lavoro, devono quasi sempre sobbarcarsi ad un viaggio spesso costoso: tutto questo quindi comporta inconvenienti non trascurabili.

PACCIARDI. Mi associo a queste considerazioni, rilevando che si tratta, nel caso, di una concessione speciale.

LUPIS, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo si rimette alla Commissione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo di cui ho già dato lettura e che, se accolto, diventa l'articolo 2. Esso risulta così modificato:

« I passaporti di cui all'articolo precedente hanno la validità di anni tre ».

(È approvato).

Rimane ora l'articolo 3 della proposta di legge Bettoli ed altri.

« La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* ».

BETTOLI. Non insisto.

PRESIDENTE. L'emendamento di cui all'articolo 3 si intende ritirato. Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto alla fine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Riduzione di tariffa per i viaggi sulle ferrovie dello Stato dei connazionali che rimpatriano temporaneamente. (439).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge relativo alla riduzione di tariffa per i viaggi sulle ferrovie dello Stato dei connazionali che rimpatriano temporaneamente.

Riferirò io stesso brevemente sul disegno di legge che concede particolari condizioni di viaggio, limitatamente ad un viaggio all'anno, per i connazionali emigrati che rientrano temporaneamente in Italia. L'onere relativo secondo il principio sancito dalla legge, è a carico dell'Amministrazione statale che concede la facilitazione, nella specie del Ministero degli affari esteri, e l'articolo 2 del disegno di legge prevede appunto le fonti dalle quali il Ministero potrà prelevare i fondi per effettuare il rimborso all'amministrazione delle ferrovie dello Stato. Come relatore propongo alla Commissione di approvare il provvedimento che è stato presentato dal Ministro degli affari esteri, di concerto con i Ministri del tesoro e dei trasporti e che ha ottenuto il parere favorevole della Commissione del Bilancio.

Dichiaro aperta la discussione generale.

SPALLONE. Debbo osservare che questo provvedimento, tanto atteso dai nostri connazionali all'estero, costituirà per essi una cocente delusione in quanto non ripristina nessuna delle facilitazioni esistenti fino al 1949. Fino a quella data i nostri connazionali residenti all'estero che ritornavano provvisoriamente in Patria usufruivano della concessione speciale XII che prevedeva una riduzione del 50 per cento sul prezzo del biglietto ordinario per i viaggi in terza ed in seconda classe, limitatamente a tre viaggi in Italia e tre viaggi di ritorno all'estero. Nel 1949 questa provvidenza fu abrogata con decreto del Presidente della Repubblica; il disegno di legge in esame vorrebbe ripristinarla limitatamente ad un solo viaggio di andata e di ritorno.

In merito a questa concessione debbo rilevare che sono stati presi impegni da parte di diversi settori della Camera, soprattutto cattolici (Associazione famiglie cattoliche, A.C. L.I., ecc.), vi è tutta una pubblicistica, esiste una specie di impegno a concedere almeno un viaggio gratuito all'anno, e le associazioni cattoliche sono andate anche più in là fino a promettere un viaggio gratuito fino alla frontiera per la moglie dell'emigrante. Il motivo è facilmente intuibile: oggi sono numerosis-

sime le mogli di emigrati abbandonate in Italia, fenomeno doloroso contro il quale non possono non prendere posizione le organizzazioni cattoliche dato che essendo i parroci dei paesi il naturale tramite delle pratiche d'emigrazione, sono essi che risentono il contraccolpo delle lagnanze delle mogli abbandonate dall'emigrante dopo un troppo lungo soggiorno all'estero.

Il nostro gruppo è favorevole quindi alla concessione di almeno un viaggio gratuito all'anno: non va dimenticato che i nostri emigranti sono in gran parte meridionali ed il prezzo del percorso in territorio italiano in ferrovia risulta sempre troppo elevato anche con la riduzione del 50 per cento, mentre per gli emigrati dal nord Italia la riduzione del 50 per cento, che si traduce al massimo in un migliaio di lire, non ha interesse.

Per questo il mio gruppo sostiene la necessità di concedere un viaggio gratuito all'anno o almeno, in via subordinata, di ripristinare la situazione precedente al 1949. Non vanno dimenticati i vantaggi che il bilancio dello Stato trae dalle rimesse degli emigranti — abbiamo appreso dalla relazione Vedovato che nelle entrate la seconda voce, dopo il Turismo, è quella dell'emigrazione — quindi ritengo che un ulteriore sacrificio da parte dello Stato possa essere sempre abbondantemente ricompensato.

Altra questione che desidero sollevare in questa sede è quella dei familiari degli emigranti ai quali bisognerebbe offrire la possibilità di recarsi almeno una volta all'anno all'estero per visitare l'emigrato, al fine di mantenere saldi quei vincoli che in definitiva contribuiscono a tenere l'emigrato a contatto con la sua terra d'origine. Questa possibilità dovrebbe avere come prima espressione un trattamento preferenziale sulle ferrovie dello Stato.

PRESIDENTE. Debbo far presente che le richieste dell'onorevole Spallone ci allontanano dalla portata del disegno di legge originario. Esse dovranno essere trasmesse alla Commissione del bilancio, la quale ha espresso il suo parere favorevole nei limiti del disegno di legge originario mentre l'onere per lo Stato risulterebbe molto maggiore dalle modifiche suggerite. Come Relatore propongo di approvare il disegno di legge così come è stato presentato dal Governo. L'onorevole Spallone potrà presentare poi una proposta di legge per chiedere gli ulteriori benefici.

MANZINI. Il problema sollevato dall'onorevole Spallone si richiama al dibattito sul bi-

lancio degli esteri durante il quale venne rilevata l'insufficienza degli stanziamenti per il settore dell'emigrazione. Qui non si tratta solamente dei viaggi ma dell'intero problema della famiglia dell'emigrante; problema gravissimo perché l'impossibilità, per l'emigrante, di farsi seguire all'estero dopo breve tempo dalla moglie e dai figli provoca il sorgere di situazioni che fatalmente sboccano nella rottura dell'unità familiare; problema che è in primissimo piano nella mente di tutti coloro che hanno a cuore le sorti degli emigranti. È un problema che va affrontato presto ed adeguatamente perché non c'è dubbio che fino ad oggi i provvedimenti adottati per questo settore sono insufficienti.

Oggi dobbiamo vedere se convenga esaminare effettivamente tutta la situazione, con la necessità di un nuovo parere della Commissione del bilancio, oppure se non convenga accettare il provvedimento in esame che prevede delle facilitazioni per gli emigrati, riservandoci la più ampia libertà di presentare nuove proposte di legge perché tali facilitazioni vengano ampliate.

Sarei del parere di approvare per ora questo provvedimento con riserva di porre immediatamente allo studio una soluzione di più ampio raggio.

GUI. Mi associo al rilievo circa l'ostacolo finanziario. Bisognerebbe infatti trovare la relativa copertura e quindi ritornare per il parere alla Commissione del bilancio.

SPALLONE. Ma questa copertura è già indicata!

GUI. No. Si tratta di una spesa diversa. Quindi è questo un ostacolo che porterebbe quanto meno ad un grave ritardo. A me sembra che non è vero che questo provvedimento non comporti già un vantaggio sostanziale. Si tratta infatti del 50 per cento di riduzione sul costo dei biglietti di viaggio. Io credo che non ci sarebbero grati gli emigranti se noi, proprio sotto le feste di fine d'anno, non li ponessimo nella condizione di poter fruire di questo vantaggio. D'altra parte, più lungo è il viaggio e più vantaggiosa diventa la riduzione che viene loro concessa.

Il mio parere pertanto è questo: approviamo senz'altro il provvedimento così come esso ci viene proposto dal Governo e poi in avvenire vedremo di concedere le ulteriori facilitazioni di viaggio segnalate. Non approvando il disegno di legge oggi, renderemmo agli emigranti un pessimo servizio ed io non vedo francamente perché, per mirare al meglio, si debba togliere il tutto!

VEDOVATO. Gli aspetti della questione sono due, uno di procedura e l'altro di merito. Per quanto riguarda il primo, dato che la Commissione del bilancio ha già espresso parere favorevole, è evidente che qualsiasi emendamento che si volesse introdurre nello schema del disegno di legge, avrebbe come risultato immediato una sicura perdita di tempo. Si aggiunga, per quanto riguarda il merito — ed è il secondo aspetto della questione — che vero che nel 1949 gli emigranti fruivano di biglietti ferroviari a riduzione per tre viaggi all'anno, ma bisogna tener presente che si è anche avuta una modifica sostanziale in quanto allora il relativo onere gravava sul bilancio del Ministero dei trasporti mentre oggi è attribuito al bilancio del Ministero degli esteri. Quando è stata abolita questa concessione, l'emigrante si è trovato del tutto privato di beneficio. Poiché come è noto, ciascuna Amministrazione dello Stato deve rimborsare a quella ferroviaria l'onere che quest'ultima sopporta, il fatto che il Ministero degli esteri si accoli l'onere della riduzione ferroviaria, dimostra già una certa buona volontà.

Consequentemente sarei anch'io del parere di approvare questo provvedimento e poi, anche in vista dei prossimi bilanci di esercizio del Ministero degli esteri, in quella sede, proporre una variazione, una integrazione che permetta la concessione di maggiori benefici agli emigranti. E questo, io dico, anche perché l'applicazione di queste norme nel prossimo anno permetteranno di vedere meglio quello che sarà l'effettivo onere per lo Stato. Anzi, a questo proposito, devo esprimere una certa meraviglia per il fatto che sia stato dato parere favorevole da parte della Commissione del bilancio, in quanto già qui ci troviamo di fronte ad una duplice variazione, con questa legge in esame, rispettivamente di trenta e di dieci milioni sullo stanziamento dei capitoli n. 20 e n. 61 dello stato di previsione della spesa del Ministero degli esteri per questo esercizio.

Supponiamo infatti che si tratti poi in pratica non di quaranta ma di cento milioni? Cosa succede?

Concludendo, io ritengo che si debba senz'altro approvare questo provvedimento e poi, negli anni prossimi, in base a quelli che saranno stati i risultati e le esperienze acquisite, che approssimativamente indicheranno quello che si potrà fare, richiedere le opportune, relative variazioni di bilancio al fine di concedere uno, due, tre, quattro, cinque biglietti, a seconda delle esigenze e delle possibilità!

PUCCI. Vorrei sottolineare l'urgenza che vi è di approvare questo disegno di legge. Essa è motivata dal fatto che è proprio in prossimità delle vacanze natalizie che gran parte dei nostri emigranti, specialmente quelli meridionali, che sono i più, abitualmente raggiungono i loro parenti. Quindi, tutto ciò che riguarda eventuali modifiche, con conseguente aumento di spesa od altro, non consentirebbe ai nostri emigranti di avvantaggiarsi di questa sia pur modesta, ma concreta agevolazione, in occasione delle prossime feste. Si potrà poi fare tutto quello che si vuole in avvenire, ma, oggi occorre fare questo.

NEGARVILLE. Mi domando se siamo sicuri che, votando subito questo provvedimento, lo scopo cui si tende sarà poi raggiunto, perché mi sembra che ci siano anche delle scadenze precise di cui occorre tener conto. Ad esempio la pubblicazione della legge sulla *Gazzetta ufficiale*, ed i successivi quindici giorni che debbono intercorrere tra la pubblicazione e l'entrata in vigore della legge.

Poiché mi sembra che l'argomento più valido, determinante in favore del provvedimento sia proprio quello di dare la possibilità agli emigranti di usufruire delle riduzioni e poter venire a casa per Natale, propongo un articolo aggiuntivo del seguente tenore: « La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* ».

CANTALUPO. Mi associo per l'immediata approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Chiedo quindi all'onorevole Spallone se rinuncia per il momento alla presentazione di una proposta modificativa facendo presente che, in caso contrario, dovrei mandare i suoi emendamenti alla Commissione del bilancio per avere il relativo parere e quindi riprendere poi la discussione sul provvedimento.

SPALLONE. Riconosco che quello delle prossime feste è un argomento convincente. Tuttavia devo respingere alcune argomentazioni che sono state addotte. E questo perché un po' tutti noi, in questa sede, abbiamo più di una volta lamentato la modestia degli stanziamenti devoluti per l'assistenza in questo particolare settore dell'emigrazione. Primo fra tutti, se ben ricordo, è stato proprio l'onorevole Vedovato. Si tratta di un milione e ottocento mila unità cui si aggiungono un altro

milione di emigranti stagionali che hanno bisogno di particolare assistenza. Credo anche che questo provvedimento stia a dimostrare che il Governo italiano si preoccupa soltanto di mandare all'estero gli emigranti, ma non, poi, di difenderli e di proteggerli...

È questo al nostro esame il primo provvedimento che prende in considerazione le esigenze degli emigranti ed è un provvedimento veramente inadeguato anche rispetto agli stessi precedenti.

Non voglio essere tuttavia io a far perdere la possibilità a questi lavoratori di tornare in patria in occasione delle prossime feste di Natale. Chiedo però che per lo meno ci sia oggi l'invito unanime della Commissione che impegni il Governo a tener presente, per i viaggi gratuiti, il ripristino delle precedenti facilitazioni e l'estensione del beneficio alle famiglie degli emigranti. Non insisto peraltro nelle modifiche che avevo prospettato sul disegno di legge.

LUPIS, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Vorrei pregare l'onorevole Spallone di riconoscere obiettivamente la portata del provvedimento in esame. Ci sono stati lunghi periodi di vacanza, e nessuno si è preoccupato di presentare un progetto di iniziativa parlamentare per sanare una carenza sentita. Così il Governo ha pensato di venire incontro alle esigenze degli emigranti. Abbiamo già approvato un provvedimento legislativo per il rilascio gratuito del passaporto, che comporta per l'amministrazione un minor introito di due miliardi circa: evidentemente è un provvedimento di rilievo e, inoltre, nel caso del provvedimento in esame, si tratta di un rimborso non indifferente che il Ministero degli esteri dovrà fare alle ferrovie dello Stato.

Ora, l'osservazione più pertinente mi sembra quella dell'onorevole Vedovato. Abbiamo fatto parecchio, abbiamo tutta la volontà di fare di più, anche per la famiglia degli emigranti. Vedremo l'anno prossimo, dopo aver constatato i risultati effettivi di questo disegno di legge e l'onere che esso in pratica importa, come potremo intervenire.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura dell'articolo 1:

« Il Ministero degli affari esteri è autorizzato a rimborsare all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato l'onere derivante dalla concessione della tariffa n. 6 a favore dei connazionali che rimpatriano temporaneamente.

La concessione sarà disposta con decreto del Ministro dei trasporti, di concerto con il

Ministro del tesoro, in base alla facoltà prevista dall'articolo 3 del regio decreto-legge 11 ottobre 1934, n. 1948, relativo alle condizioni e tariffe per il trasporto delle persone sulle ferrovie dello Stato, convertito nella legge 4 aprile 1935, n. 911».

Non essendo stati presentati emendamenti, e nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 2.

« All'onere di lire 40.000.000 derivante dall'attuazione della presente legge nell'esercizio finanziario 1958-59 si farà fronte per 30.000.000 e 10.000.000 rispettivamente con riduzione degli stanziamenti dei capitoli n. 20 e n. 61 dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio medesimo.

Il Ministro del tesoro provvederà con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio».

Non essendo stati presentati emendamenti, e nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Vi è ora un articolo aggiuntivo che, se approvato, diverrà l'articolo 3. Esso è il seguente:

« La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

LUPIS, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Propongo, per renderlo più rispondente, di sostituire il titolo del provvedimento testé approvato, con il seguente: « Autorizzazione al Ministero degli esteri a rimborsare all'amministrazione delle ferrovie dello Stato l'onere derivante dalla concessione della tariffa numero 6 ai connazionali che rimpatriano temporaneamente ».

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni pongo ai voti la proposta del Sottosegretario.

(È approvata).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

« Concessione gratuita del passaporto agli emigranti ». (438):

Presenti e votanti	16
Maggioranza	9
Voti favorevoli	16
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

« Autorizzazione al Ministero degli esteri a rimborsare all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato l'onere derivante dalla conces-

sione della tariffa numero 6 ai connazionali che rimpatriano temporaneamente ». (439).

Presenti e votanti	16
Maggioranza	9
Voti favorevoli	16
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Bettiol, Cantalupo, Fornale, Gui, Jervolino Maria, Manzini, Martino Gaetano, Mattarelli Gino, Negarville, Pacciardi, Pajetta Giuliano, Pintus, Pucci, Rossi Maria Maddalena, Spallone e Vedovato.

La seduta termina alle 11,10.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI